DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 — Tel 200 351 - 200 451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim.
UNITA' — — —
(con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050
RINASCITA 8.700 4.500 2.350
VIE NUOVE 1.500 800 —
2.500 1.300 —
Conto corrente postale 1/29795

PIENO ACCORDO FRA IL GOVERNO DI PARIGI E LA DESTRA COLONIALISTA

Gaillard dà altri soldati ai militaristi di Algeri e afferma che Biserta non sarà ceduta alla Nato

Il governo ha ottenuto la fiducia - Definitivamente compromesso il dialogo con Tunisi? - Sospesa la esecuzione della patriota algerina Giamila - Un documento dell'assemblea dei cardinali e degli arcivescovi - Nuovi scontri in Algeria

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 7 — *Il discorso col quale Felix Gaillard ha chiuso questo pomeriggio il dibattito parlamentare sul bilancio della difesa equivale a una dichiarazione di obbedienza del governo di Parigi a quello dei militaristi di Algeria.*

Ed infatti il centro governativo ha ricevuto stasera la fiducia delle destre ottenendo dall'Assemblea l'appoggio ai suoi piani di oltranzismo colonialista.

«Considerata la reale ma ancora debole ripresa economica — ha detto infatti il presidente del consiglio — non è possibile soddisfare simultaneamente tutte le esigenze. Il problema era quello della scelta e non potevamo rifiutarci di scegliere».

E la scelta di Gaillard è questa: respingere i ragionamenti tecnici sul costo delle operazioni militari e dare la priorità assoluta allo sforzo bellico in Algeria. Gli effettivi di terra che dovevano essere ridotti a 350 mila saranno ricondotti a 375 mila unità. L'aviazione e la marina dovranno accettare i necessari sacrifici per non ostacolare lo sviluppo della «pacificazione».

La «terra di nessuno» sarà creata secondo i piani proposti dai comandi di Algeria al confine con la Tunisia. «Se la situazione esigesse» misure complementari — ha detto Gaillard concludendo questa parte del suo discorso — il governo le prenderà immediatamente. In questo caso potremo eventualmente ricorrere alla mobilitazione di Algeria per trovare gli uomini necessari. Tutto sarà fatto perchè i bisogni dell'Algeria siano integralmente soddisfatti».

Dopo queste dichiarazioni destinate a tranquillizzare la «maretta» dei circoli conservatori d'Algeria e di Parigi, ci si chiedeva perchè mai Gaillard avesse posto la questione di fiducia in occasione di un voto che le destre gli avrebbero dato senza esitare. La risposta l'abbiamo udita nei corridoi di Palazzo Borbone: Gaillard in sostanza ha voluto provare a Murphy e agli sfiduciati alleati occidentali che il suo governo è la sua politica africana malgrado le insistenti voci di crisi corse in questi giorni, godono l'appoggio più largo in Parlamento e nel Paese. Se Murphy temporeggiasse in attesa di «un cambio della guardia» all'Hotel Matignon, avrebbe dovuto convincersi che per risolvere la crisi franco-tunisina bisogna rassegnarsi a trattare con Gaillard.

Affrontando il problema nord-africano, il presidente del consiglio ha poi sottolineato con particolare vigore che alla Francia interessano soprattutto i suoi aerodromi in Tunisia e la base di Biserta «Questa e le altre basi — ha detto Gaillard — non saranno cedute ne alla NATO né a uno dei membri del Patto Atlantico. Il problema dovrà essere risolto tra la Francia e la Tunisia e la sua soluzione dovrà separarsi dai trattati che Burghiba si rifiuta di rispettare».

L'America dunque — perchè è all'America che si rivolgeva Gaillard — non può sperare di occupare la «sedia vuota» di Biserta. I francesi vi stanno seduti e contano anzi sul loro alleati per prolungarvi la loro permanenza.

Queste dichiarazioni sono state interpretate da vari osservatori, non solo come una assoluta capitolazione di fronte alla follia bellicista delle destre, ma anche come una liquidazione dei «buoni uffici» che gli anglo-americani tentano difficilmente fra Francia e Tunisia. Si è giunti perfino a parlare di un colpo alla «partecipazione francese alla NATO».

Gli sviluppi di questa politica non sono per ora prevedibili appieno. E' certo che la NATO è stata colpita duramente e che la posizione assunta su Biserta rende impossibile, almeno per ora ogni ripresa del colloquio fra Tunisi e Parigi.

L'odierna preghiera dei cardinali e degli arcivescovi di Francia che invocava il Signore di «illuminare i responsabili del potere affinchè sia ristabilita la pace in Algeria» non è stata ascoltata: raramente infatti Gaillard si è spinto così avanti come oggi nelle sue dichiarazioni belliciste.

Ciò nondimeno, il comunicato col quale i cardinali e gli arcivescovi di Francia hanno chiuso stasera i tre giorni del loro «piccolo conclave» è estremamente importante, perchè in esso, per la prima volta pur con mille precauzioni, si affronta il problema delle repressioni e delle sevizie commesse in Algeria dai «bravi» di Lacoste.

«La Francia — dice il comunicato in questione — soffre. Una grande confusione domina gli spiriti Gravi pericoli minacciano le loro coscienze... dinanzi alla lunga e dolorosa prova che conosce attualmente l'Algeria, l'assemblea dei cardinali e degli arcivescovi, elevandosi al di sopra di ogni preoccupazione di parte, non ha mai cessato di richiamare i principi che devono illuminare ed ispirare la pratica dei fedeli. Tutti coloro che hanno per compito la protezione di beni e di persone, hanno il dovere, indipendentemente dalla razza dei protetti, di rispettare la dignità umana, di evitare gli eccessi contrari al diritto naturale ed alle leggi divine Non è mai permesso di mettere al servizio di una causa anche buona, mezzi intrinsecamente cattivi».

Con tutta probabilità, dopo le molteplici proteste internazionali il messaggio del presidente Voroscilov e l'intervento dell'ONU, anche i cardinali di Francia hanno inteso, fra l'altro, invitare il presidente Coty a concedere la grazia alla patriota algerina Giamila Buhired, che questa mattina doveva salire sulla ghigliottina Fatto è che l'esecuzione è stata sospesa, in attesa del responso della commissione di grazia riunita da due giorni per esaminare il caso.

Giamila Buhured era stata condannata a morte da un tribunale militare d'Algeri dopo essere stata torturata ed aver subito un processo prelabbricato, che l'avvocato Vernier smontò recentemente in un coraggioso libro intitolato: «In difesa di Giamila».

In Algeria fra ieri ed oggi i francesi hanno cercato di liquidare un contingente algerino forte di 300 uomini trincerati sulle pendici del massiccio a sud di Maqueraq Dopo un intenso fuoco d'artiglieria (più di mille cannonate sono state sparate contro gli algerini) e dopo un assalto di 23 caccia bombardieri, fanti, paracadutisti fucilieri, artiglieri, hanno tentato di snidare l'avversario ma non vi sono riusciti Apertosi un varco, il grosso della formazione ha preso il largo perdendo 51 morti e 23 prigionieri. I francesi dal canto loro, hanno lasciato sul terreno 17 morti e 45 feriti quasi tutti in gravi condizioni.

AUGUSTO PANCALDI

TUNISI — Un gruppo di rifugiati algerini ricevono degli indumenti dai delegati della Croce Rossa tunisina in un campo presso Kasserine. Numerosi algerini, costretti a riparare in Tunisia in seguito alle persecuzioni delle truppe francesi sono costretti ad accamparsi nelle caverne non trovando più posto, dato il numero in continuo aumento, nei campi predisposti dal governo tunisino

La RAU riceverà una missione saudita

DAMASCO, 7 — Un portavoce ufficiale del governo ha dichiarato questa sera che la Repubblica Araba Unita è «disposta a ricevere una commissione del l'Arabia saudita e a facilitare la sua missione» intesa a svolgere una inchiesta sulle accuse in merito ad un complotto contro la RAU appoggiato dall'Arabia saudita.

La nomina di una commissione d'inchiesta saudita era stata annunciata dall'ambasciatore saudito al Cairo.

Nuovo monito di Burghiba alla Francia

NEW YORK, 7 — Il presidente tunisino Burghiba, in una intervista televisiva concessa alla CBS, ha dichiarato che se la Francia non ritira le sue truppe dalla Tunisia entro il 20 marzo «molte cose potrebbero accadere».

Burghiba ha aggiunto che la Francia deve evacuare tutte le sue basi in Tunisia, inclusa Biserta, e concedere la piena indipendenza all'Algeria, prima che il Nord Africa entri in negoziati diretti con la Francia.

Burghiba, pur esprimendo il suo ottimismo per il risultato dei buoni uffici «malgrado l'atteggiamento ufficiale del governo francese» ha aggiunto: «E' difficile dire quanto possiamo attendere. Vi è ancora poco tempo»

Si aggrava il conflitto Soraya-Scià

COLONIA, 7. — Un portavoce del seguito dell'imperatrice Soraya si è rifiutato oggi di commentare le notizie secondo le quali la sovrana avrebbe respinto la proposta del consorte di farle condividere il trono con una seconda moglie.

D'altra parte però numerosi giornali tedeschi e francesi confermano che lo Scià ha proposto alla moglie di convivere con un'altra moglie che «possa dare al trono di Persia un figlio».

Secondo *France-soir* Soraya sarebbe disposta ad una intesa se le fosse consentito di scegliere essa stessa la seconda moglie di Reza Pahveli, se questa seconda moglie fosse esclusa dal palazzo imperiale e se Soraya ottenesse di essere incoronata imperatrice dell'Iran.

SPAGNA

I minatori di Oviedo si rifiutano di riprendere il lavoro

MADRID, 7 — La miniera di carbone «Maria Luisa» nelle vicinanze di Oviedo è stata chiusa oggi in seguito allo sciopero che i minatori hanno iniziato da qualche giorno

Secondo informazioni pervenute in serata a Madrid, la decisione sarebbe stata presa dalla compagnia «Duro-Felguera», in seguito al deciso rifiuto opposto dai minatori di riprendere il lavoro. 1.500 persone lavorano nella miniera, che già nei primi mesi del 1957 fu teatro di grandiosi scioperi

IMMINENTE UNA OFFENSIVA A SUMATRA?

Truppe indonesiane marciano contro i ribelli

Le istallazioni di Menado bombardate dal mare

GIACARTA, 7. — La pericolosa attività politica dei ribelli, che hanno spinto la propria arroganza al punto di inviare «osservatori» alla Seato, a Manila, ha indotto il governo ad accelerare i tempi dell'offensiva contro i focolai di rivolta pro-imperialista.

Secondo notizie diffuse dalla radio australiana, truppe governative sono state concentrate a Medan (Sumatra settentrionale) nelle isole Rhouw (fra Singapore e la costa centro-orientale di Sumatra). Secondo altre notizie — sempre trasmesse dalla radio australiana — tre compagnie di fanti sono già sbarcate a Sumatra e marciano ora attraverso l'isola, puntando verso Padang e Bukittinggi, principali centri della ribellione. Infine, secondo dichiarazioni attribuite al cosiddetto «ministro degli Esteri» dei ribelli, Simbolon, una grande offensiva è in preparazione, con il concorso di forze aeree, terrestri e navali del governo di Giacarta.

Analoghe azioni sarebbero in corso — secondo il giornale filippino *Manila Daily Bulletin* — contro la zona settentrionale di Celebes. Due cannoniere governative avrebbero infatti bombardato le istallazioni militari ribelli di Menado, incendiando alcune cisterne della Shell piene di petrolio Durante il bombardamento, ci sarebbero stati un morto e sei feriti.

Il comandante dell'aviazione indonesiana, maresciallo Suryadarma, ha annunciato l'imminente richiamo alle armi di tutti i piloti, militari e civili. La notizia ha rafforzato la convinzione che il governo intenda procedere con energia per stroncare i movimenti sediziosi (appoggiati, come è noto, dall'Olanda dagli Stati Uniti e dalla Gran Bretagna), prima che la rivolta assuma proporzioni tali da compromettere definitivamente l'indipendenza e la libertà d'azione del paese.

UNIONE SOVIETICA

Lanciati missili meteorologici

MOSCA, 7. — La «Tass» ha annunciato oggi che l'Unione Sovietica ha lanciato dieci razzi meteorologici nell'Artide e nell'Antartide, nei quattro ultimi mesi.

Il comitato sovietico per la annata geofisica internazionale ha reso noto che i razzi sono stati lanciati a cura dell'Istituto per le ricerche artiche dalla Terra di Francesco Giuseppe e, nell'Antartide, da una nave operante per conto dell'Accademia delle Scienze sovietica.

Durante l'annata geofisica internazionale saranno lanciati 30 razzi dalla nave suddetta e 25 dall'Istituto delle ricerche artiche, ha aggiunto la «Tass».

I razzi, destinati allo studio degli strati superiori dell'atmosfera, sono dotati di una notevole varietà di strumenti di misurazione, mediante i quali vengono trasmessi sulla terra dati scientifici mediante equipaggiamenti radio-telemetrici

BRUCIANTE AFFERMAZIONE DEL DIFENSORE AL PROCESSO

L'avv. Aiuti non seppe ribellarsi ai "padroni politici,, di Latina

L'avv. Gatti rievoca la figura di un «proconsole» che intervenne per evitare lo scandalo della Cassa di Risparmio - Approfondita analisi delle operazioni bancarie

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 7. — *La fase conclusiva della discussione al processo sullo scandalo della Cassa di risparmio di questa città si è iniziata questa mattina con l'arringa dell'avv. Adolfo Gatti, difensore di Gaetano Aiuti segnalatosi come il «primo» della brigata di «aftaristi sul vuoto» rinviati a giudizio per rispondere della gigantesca «distrazione» che investì, travolgendolo, il principale Istituto bancario di Latina.*

Netto, lucidissimo, inesorabile è il giudizio espresso dal giovane legale circa la grave posizione in cui venne a trovarsi, in un determinato momento (il più vorticoso) della sfilza di «affari», l'avv Gaetano Aiuti, assessore democristiano al comune di Latina e presidente del Consiglio di amministrazione della defunta Cassa di risparmio.

Aiuti, perchè è debole — ha affermato con forza l'avv Gatti — perchè non seppe ribellarsi in tempo agli ordini dei padroni politici di questa provincia è stato travolto fino a perdere suoi beni e il suo onore

A questa tagliente dichiarazione il difensore di Aiuti è giunto dopo avere illustrato efficacemente la condizione psicologica del suo cliente, il quale potè fare quello che fece nella provincia godendo del sostegno, dell'appoggio e dell'aiuto costante della sua parte politica e divenendone, in tal modo, un succube, una pedina quasi trascurabile, tanto da essere esposto alla cattura e a processo

Esordendo nella sua brillante orazione, il giovane avvocato ha ricordato quelli che sarebbero i meriti dell'«imputato numero uno». Egli fece dello C d R (ha notato Gatti) un vasto strumento di ricostruzione della provincia E lo fece valendosi delle sue amicizie quelle stesse amicizie (non può esimersi dal notarlo chi segue fin dalle prime battute questa clamorosa vicenda giudiziaria) che finirono con lo scaraventare l'avv Aiuti nei marosi Fu così che in breve tempo Aiuti riuscì ad aumentare i depositi della Cassa di risparmio da 15 milioni a un totale di un miliardo e 700 milioni, ottenendo un finanziamento della Cassa del Mezzogiorno pari a 300 milioni (se ne è parlato durante il dibattimento con la rievocazione dello «spiccato» di un intervento di Aiuti presso il «proconsole» di questa provincia (il deputato d.c. Vittorio Cervone? il ministro Andreotti? Potrebbero essere sia l'uno che l'altro) di operare l'assorbimento del «patrimonio» della «rurale». Il «proconsole» rispose che non era possibile perchè doveva a tutti i costi evitarsi lo scandalo in quanto le elezioni (le «amministrative» del '56) erano vicine Infatti, si evitò lo scandalo, vennero le elezioni, gli ambienti di «sottogoverno» della provincia di Latina ottennero una buona affermazione, l'avv Gaetano Aiuti non fu rappresentato nelle liste democristiane. Per lui era già pronto il «mandato di cattura».

Passando a trattare la questione dell'«Italica Vox Film», di cui Aiuti fu presidente («presidente di Cervone» ha detto l'imputato nel suo interrogatorio udienza), l'avv Gatti ha riportato alla ribalta un altro aspetto dello scandaloso retroscena politico. In istruttoria un testimone, l'avv Berdini, disse al giudice che Gaetano Aiuti si era mosso nella vicenda, a quel che egli confidava agli amici, con la precisa convinzione di essere «una testa di turco» mentre dietro di lui si agitavano figure dalle dimensioni di ministri.

Avviandosi alla conclusione del discorso, Gatti ha affrontato le questioni di natura giuridica Al difensore di Aiuti sembra che non possa contestarsi il delitto di «peculato» mentre sarebbe erroneo considerare «pubblici ufficiali» i funzionari di banca Concludendo su questo punto, l'oratore ha fortemente contestato la validità tecnica della sentenza di rinvio a giudizio

Gatti, a questo punto, ha chiesto scusa per l'inevitabile arditezza della sua esposizione ed è passato ad analizzare in profondità la siepe di operazioni bancarie, ritenute criminose dall'Accusa Circa i documenti di indagine elaborati dall'ispettore Zampieri delle Casse di risparmio, l'avv. Gatti ha sostenuto che il giudice istruttore si è basato su una illazione dell'ispettore per costruire il castello di accuse contro Aiuti quando ha contestato all'ex presidente della Cassa di Latina la continua emissione di assegni senza una «copertura» che non fosse «fittizia». Secondo il difensore, invece, non può ritenersi e provarsi che ci sia stato, ad opera di Aiuti, un movimento di assegni con «copertura fittizia». Così come è assurdo contestare genericamente ad Aiuti l'emissione di «assegni a vuoto» per 320 milioni dalla fine del '55 ai primi del 56, senza specificare quanti e quali siano questi assegni

Voi — ha detto con voce vibrante l'avv Gatti — per contestarci questo reato dovete provarcelo Altrimenti diremo che questa è un'accusa che non può esserci mossa!

Il difensore di Aiuti ha quindi parlato dei 44 milioni di sconto cambiario con effettivi firmati da parenti e amici del l'avv Aiuti

Riepilogando la sua esposizione, l'avv Gatti ha concluso chiedendo che al suo cliente siano concesse le attenuanti non solo per quel che riguarda il «peculato» (se non sarà accolta la richiesta principale che tende ad escluderlo) ma anche per l'emissione degli «assegni a vuoto».

Aiuti si è fortemente sacrificato — ha concluso Gatti — per risarcire del danno la Cassa di risparmio di Roma che assorbì quella di Latina Signori magistrati vi ricordo che Gaetano Aiuti volle, proprio alla vigilia di Natale, troncare la sua solitudine tormentosa nella latitanza, e si presentò silenziosamente quest'aula costituendosi a voi. Egli merita tutta la vostra equa considerazione

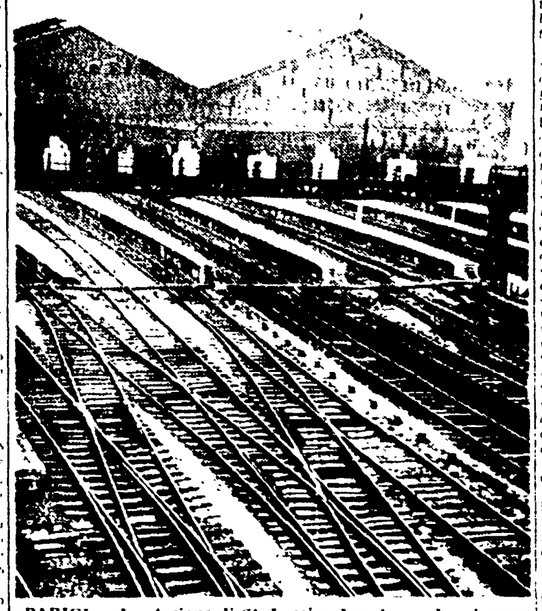
Dopo l'avv. Gatti ha parlato l'avv. Renato Baratta in difesa di Guido Tufo (a piede libero) il quale deve rispondere del l'apposizione di firme apocrife sotto assegni negoziati da altri

L'avv. Baratta ha sostenuto che non può contestarsi il «falso» al suo cliente: i firmatari di quegli assegni erano d'accordo con lui perchè il Tufo eventualmente firmasse per loro.

Questa mattina si torna nell'aula del tribunale di Latina per il proseguimento della discussione.

GASTONE INGRASCI'

Bloccate per 24 ore le ferrovie francesi



PARIGI — La stazione di St. Lazaire deserta per lo sciopero del personale ferroviario francese. Lo sciopero di 24 ore ha paralizzato l'intera rete nazionale basti, a documentarlo, riferire che la cifra ufficiale sull'astensione dal lavoro è del 85%. I ferrovieri francesi reclamano aumenti salariali

Oltre cinque milioni di disoccupati negli S. U.

Scioperano gli addetti all'abbigliamento femminile

I senza lavoro sono aumentati di due milioni in due mesi e si avviano a raggiungere il livello critico di sei milioni — Continua la spinta inflazionistica mentre rimangono fermi i salari

WASHINGTON, 7 — Secondo fonti bene informate, la settimana prossima verrà annunciato ufficialmente che nello scorso mese di febbraio la disoccupazione è aumentata negli Stati Uniti di oltre 600 000 unità salendo così alla cifra complessiva, ufficiale, di più di 5 milioni 100 000 disoccupati, il che costituisce la punta massima raggiunta in un periodo di 26 anni, cioè dalla grande crisi economica del '29-30 Il numero dei senza lavoro è aumentato di circa due milioni in due mesi

A detta delle stesse fonti, la rivelazione delle cifre in questione non potrà non indurre il governo a premere ulteriormente sul parlamento a favore della adozione di provvedimenti atti a incrementare l'attività economica degli Stati Uniti, compresi alcuni sgravi fiscali e una più larga politica di lavori pubblici Tuttavia non si è affatto sicuri che provvedimenti di questo tipo siano sufficienti ad assorbire una parte considerevole dei disoccupati, abbastanza almeno da evitare che il numero di essi superi la cifra critica dei sei milioni, oltre la quale si dovrebbe parlare apertamente di crisi della economia americana

La situazione è aggravata dal fatto che i prezzi continuano a salire, mentre i datori di lavoro non vogliono concedere aumenti salariali Ciò provoca importanti agitazioni delle varie categorie Particolarmente significativo è il fatto che stanno scesi in sciopero i lavoratori dell'abbigliamento femminile aderenti al Sindacato ILGWU, i cui dirigenti sono fra i più noti «duri» del sindacalismo mondiale

I lavoratori dell'abbigliamento femminile sono scesi in sciopero in sette Stati — New York, New Jersey, Connecticut, Massachussets, Pennsylvania, Rhode Island e Delaware Sono interessate 1 600 fabbriche e laboratori, per lo più nella città di New York Il numero degli scioperanti ascende a 105 000 l'80% di essi sono donne Anche 25 000 membri del Sindacato addetti alle rifiniture hanno annunciato il loro appoggio allo sciopero

A un grande comizio tenuto ieri l'altro al *Madison Square Garden*, più di 15 000 lavoratori e lavoratrici erano presenti nella sala, e circa 10 000 nelle vie adiacenti In tutte le fabbriche di generi di abbigliamento sono stati organizzati picchetti.

CUBA

Pieno successo dello sciopero degli studenti

L'AVANA, 7 — Si è svolto con pieno successo lo sciopero di tutti gli studenti cubani contro la dittatura di Batista ed in segno di lutto per la morte di due studenti di medicina, assassinati dalla polizia

Le note sovietiche

(Continuazione dalla 1. pagina)

tere più ristretto di quello originariamente proposto dall'URSS (e cioè tutti i paesi dei due blocchi più sei Stati neutri); l'URSS suggerisce che siano invitati Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Italia per il patto atlantico, Unione Sovietica, Polonia, Cecoslovacchia e Romania per l'alleanza di Varsavia, India, Jugoslavia e Svezia per i neutri.

Dei due documenti il più ampio è tuttavia la risposta a Eisenhower. Questi aveva rimproverato ai sovietici di voler affrontare nella conferenza solo i problemi da loro proposti, senza prendere in considerazione quelli che interessavano gli altri. Bulganin ribatte che l'URSS non ha chiesto la discussione di questioni che siano di suo esclusivo interesse; al contrario quelli che il suo governo ha suggerito sono semplicemente problemi urgenti e importanti per tutti, e la loro soluzione non incontra ostacoli insormontabili ma richiede solo un po' di realismo e un sincero desiderio di distensione Comunque l'URSS non vuole bloccare l'ordine del giorno solo su questi punti: eccola pronta infatti ad esaminare diverse proposte americane.

L'URSS respinge solo un certo ordine di questioni, e ha voluto dirlo con estrema chiarezza fin dal primo momento: si tratta di quei problemi che coinvolgono la vita interna di altre nazioni. Fra essi va annoverata anche l'unificazione tedesca, per cui devono direttamente accordarsi i due Stati in cui oggi è divisa la Germania. Fuori discussione sono i regimi delle Democrazie popolari Insistere su questo punto significa condannare la conferenza, e qualsiasi altra trattativa internazionale, al fallimento. Un altro tema ripetutamente evocato dagli americani è quello della preparazione del futuro convegno ad alto livello. Anche l'URSS, beninteso, ritiene necessaria tale preparazione: i sovietici pensano però che vadano utilizzati tutti i mezzi per renderla quanto più rapida possibile. E' la stessa ragione per cui si accetta la conferenza dei ministri pur senza rinunciare all'uso dei normali canali diplomatici.

Il silenzio americano su tutta una serie di punti da cui dipende la convocazione dell'incontro, unito all'insistenza con cui Washington avanza richieste che si sanno inaccettabili, ritarda invece la data dell'atteso convegno.

Bulganin sollecita quindi Eisenhower a pronunciarsi su tutte le proposte sovietiche; nello stesso tempo il governo di Mosca è preoccupato dei preparativi militari che vengono proseguiti dalla NATO: la stampa occidentale scrive che non vi saranno conferenze ad alto vertice, finchè in Europa non saranno installate basi americane per missili. Atti simili evidentemente rendono più difficile l'incontro fra i capi di governo, e non contribuiscono certo a prepararlo.

Il messaggio di Bulganin ad Eisenhower contiene pure alcune interessanti considerazioni sui rapporti sovietico-americani. Il presidente degli Stati Uniti auspicava che personalità sovietiche si recassero a visitare il suo paese per conoscere la vita del popolo americano; il primo ministro di Mosca saluta con soddisfazione quella proposta, e invita personalità statunitensi a fare altrettanto nell'URSS: egli suggerisce quindi che si cominci subito con lo scambio di delegazioni parlamentari, come l'URSS aveva proposto da tempo. Infine Bulganin ricorda che il suo governo è sempre disposto a stipulare con Washington un trattato di amicizia e collaborazione

Vi è un'ultima affermazione del governo sovietico che merita di essere riportata Poichè Eisenhower aveva dichiarato che, se l'energia atomica veniva impiegata a fini bellici anziche a scopi di pace la responsabilità sarebbe ricaduta sull'URSS, Bulganin gli ribatte: «Io dichiaro solennemente, signor Presidente, che l'URSS è pronta a firmare, domani stesso, un accordo sulla totale proibizione di tutti i tipi di armi nucleari, sulla cessazione della loro produzione, sulla loro soppressione e sulla distruzione di tutti i depositi esistenti, con un adeguato controllo internazionale».

Circa la sede della conferenza fra Est e Ovest, argomento di cui si parla molto in questi giorni dopo che è stata ventilata la scelta di Washington, la posizione dei sovietici è la più conciliante possibile: il governo di Mosca — dichiara il pro-memoria del 28 febbraio — è d'accordo per qualsiasi località che appaia accettabile agli altri paesi partecipanti al convegno.

SANDYS

(Continuazione dalla 1. pagina)

Bulganin, che gli scambi di idee avvenuti al riguardo gli sembravano giunti «a un punto morto», e martedì scorso, commentando in una conferenza stampa l'ultima offerta sovietica, avanzata tre giorni prima da Gromiko, Foster Dulles la giudicava «inaccettabile». Contemporaneamente il delegato americano Burgess cercava di fare accettare lo stesso punto di vista nella riunione del consiglio permanente della NATO, ma non vi riusciva, a causa appunto delle resistenze britanniche, e di altri governi europei. In seguito a tali resistenze i dirigenti americani hanno consentito a moderare il tono della loro risposta all'URSS, lasciando la porta aperta ai negoziati, ma sembra evidente che non da parte loro ci si può attendere una iniziativa atta ad avvicinare l'accordo per la conferenza dei capi di governo. L'iniziativa spetta palesemente ai britannici, che hanno fatto le maggiori resistenze alla affermazione delle posizioni di Foster Dulles. Questi precedenti danno il quadro in cui va visto l'annuncio del viaggio di Duncan Sandys, che appare quindi come una cauta apertura, attraverso la quale la prospettiva della conferenza ad alto livello potrà essere rafforzata, e prevalere sulla preconcetta ostilità dei circoli americani più direttamente interessati alla continuazione della guerra fredda.

L'azione britannica, senza dubbio, si sviluppa con estrema cautela, per non urtare troppo apertamente gli Stati Uniti. Il portavoce del Foreign Office ha dichiarato oggi che il suo governo è interamente d'accordo con la risposta americana di ieri alle offerte di Gromiko. Egli tuttavia ha affermato, con intenzione, che a giudizio del governo britannico quella nota «apre la porta a utili colloqui al vertice». Ciò spiega il segreto mantenuto fino a oggi sul viaggio di Sandys, e la diffusione di voci secondo le quali non solo il ministro non avrà veste di negoziatore, ma addirittura dovrebbe astenersi dall'affrontare, nei colloqui che avrà a Mosca, i più importanti problemi internazionali. Ciò non è stato confermato ufficialmente, e del resto è cosa del tutto incontrollabile. Certo è che la notizia della visita di Sandys all'URSS si colloca perfettamente sulla linea della politica attualmente seguita dal governo britannico.

Non è facile cogliere tutti i motivi ispiratori di questa linea. Uno di essi a ogni modo è costituito dalla pressione crescente dell'opinione pubblica, che si esprime da qualche tempo soprattutto con la vasta, travolgente campagna in atto per l'interdizione delle armi termonucleari, e per una iniziativa britannica in questo senso, consistente nel fatto che la Gran Bretagna dovrebbe decidere, unilateralmente, la sospensione delle esplosioni sperimentali di bombe H. Milioni di inglesi — comprese personalità come Bertrand Russell e J. B. Priestley — aderiscono a questa idea, ritenendo giustamente che essa potrebbe avere solo il risultato di facilitare un accordo generale in tale senso. E' molto importante che fra i centri più attivi della campagna contro le armi di sterminio siano le famose università di Oxford e Cambridge, soprattutto la prima, che pure ha tradizioni anche più aristocratiche e conservatrici della seconda. A Oxford il mezzo di persuasione inventato da alcune studentesse, di non baciare i colleghi che non abbiano sottoscritto l'appello contro la bomba H, si è diffuso rapidamente, ottenendo un successo e una popolarità strepitosi, in diretta opposizione al governo, che recentemente ha annunciato il rilancio dell'armamento nucleare. Dimostrazioni di massa hanno luogo ogni giorno a Londra, dinanzi alla residenza del primo ministro, e fuori città, dinanzi ai cancelli delle basi americane; in particolare ci si oppone alla applicazione dell'accordo con gli S.U. per l'installazione di basi per missili intermedi sul suolo britannico.

L'estensione del movimento è tale che il Times ha dovuto prenderne atto in questi termini: «Tutti i partiti politici sono stati costretti a rendersi conto che la bomba H potrà dominare le elezioni». D'altra parte, una inchiesta dell'agenzia Gallupp, pubblicata oggi dal Daily Express, indica che il partito conservatore non gode più il favore dell'opinione pubblica Fra le persone interrogate dall'agenzia, il 55 per cento sono insoddisfatte del governo Macmillan e il 47 per cento voteranno per i laburisti. Il Labour Party, come è noto, chiede che la installazione delle basi per missili sia rinviata a dopo la conferenza al massimo livello, che esso sollecita, ed è anche favorevole alla sospensione delle esplosioni sperimentali nucleari.

FRANCIA

Scompare un fiume pieno di trote

LIONE, 7. — Grande impressione ha provocato la scomparsa del fiume Borey: non tanto per il fiume, quanto per le trote che conteneva. La scomparsa del fiume è avvenuta dalla sera alla mattina presso il villaggio di Vieu-d'Izenave

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico GATE Via dei Taurini, 19 — Roma